

## C A P I T O L O L X X I °

## FRAGLIE - CONFRATERNITE

## STATUTI DELL'ARCICONFRATERNITA DELLA BUONA MORTE.

Nei vecchi secoli fiorirono nelle nostre contrade le Scuole o confraternite delle Arti e le Scuole di devozioni e di beneficenza.

Ogni mestiere formava una Corporazione, la quale sceglieva nel cielo, un Santo Patrono e aveva in terra un altro patrono vigilante, lo Stato, il quale accordava molti privilegi e benefici agli operai, ma esigeva anche da essi l'osservanza di molti doveri tributari, tecnici disciplinari. Le stesse forme e quasi le stesse norme avevano le Confraternite di devozione, composte di cittadini di ogni classe, uniti allo scopo di pregare il Signore e di soccorrere i miseri, facendo dalla fede germogliare la carità.

La pubblica beneficenza, lasciata alla iniziativa privata, si esercitava provvida a mezzo di queste istituzioni che prelusero alle idee di previdenza, di associazione, di mutuo soccorso, in una parola alla civiltà economica moderna. La liberalità dei cittadini dava il modo a queste Confraternite, non pure di esercitare largamente la beneficenza, ma anche per costruire chiese magnifiche per onorare e propiziarsi il Signore, ed edifici sontuosi, che furono chiamati anche essi Scuole per le loro adunanze ed i loro convegni.

Su quanto riguarda le Corporazioni d'arti e mestieri abbiamo tenuto parola in altri capitoli, qui ci limiteremo quindi ad una maggiore possibile precisazione sulle Fraglie-Confraternite a scopo religioso e benefico.

La più antica Confraternita di cui si abbia ricordo in Monselice è quella come vedremo più innanzi di S. Maria dei Battuti.

Dalla Visita Vescovile del 28 settembre 1457 (Vescovo Fantino Dandolo) ricaviamo che in quel tempo a Monselice le fraglie erano le seguenti che noi riportiamo nella stessa dizione adottata dalla suddetta visita.

"La fraglia Domus Dei, di cui è Gastaldo Paganinus q. poverii bravi

della contrada di Valesella. La fraglia di S.Andrea, di cui è gastaldo Johannes q. Valerii. La fraglia di S.Giovanni Gastaldo Pietro Fosinato.

La fraglia di S.Pietro Martire, Gastaldo Lorenzo di Verona?

La fraglia dell'Ospitale della Domus Dei, Priore Antonio Spacapam. Ospedale S.Antonio, priore Cristoforo dal Sandalo.

La fraglia di S.Tommaso non ha Gastaldo.

La fraglia di S.Cosma, Gastaldo Nicolò Roverso.

La fraglia di S.Caterina Gastaldo prete Giacobino.

La fraglia di S.Maria nella chiesa di S.Daniele, Gastaldo Martino.

La fraglia di S.Daniele, non sa se abbia Gastaldo.

La fraglia di S. (Antonio?) Gastaldo Antonio di Casal Maggiore.""

Nel 1806 anche le fraglie aventi beni patrimoniali vennero assoggettate alle leggi di soppressione.

Dall'elenco inviato, su richiesta 4 maggio 1806 N.210, al direttore del Demanio dalla Comunità di Monselice apprendiamo che, in quel tempo, le scuole, fraglie, confraternite, aventi sede in Monselice, erano le seguenti.

Nella collegiata: Fraglia o Scuola del SS.Sacramento, Fraglia di S. Caterina.

In S.Paolo: Fraglia del SS.Sacramento, fraglia di S.Rocco, di S. Gaetano, Fraglia di S.Giovanni.

In S.Martino de Piano: Fraglia del SS.Sacramento, Fraglia di S.Lucia  
Fraglia di S.Anna.

In S.Tommaso: Fraglia del SS.Sacramento, fraglia della B.V. della Cintura.

In S.Biagio; Arciconfraternita, ossia Scuola della B.V. dei Battuti  
in S.Paolo; arciconfraternita della Buona Morte.

In S.Stefano: Scuola del SS.Rosario, Scuola delle Cinque Piaghe

In S.Anna: fraglia della B.V. della Concezione, fraglia della B.V. del Carmine.

In S.Stefano: fraglia del SS.Nome di Gesù.

In Marendole: fraglia del SS.Sacramento, fraglia e Scuola del SS. Rosario

in S.Bartolomeo (chiesa campestre) fraglia di S.Bartolomeo.

in Pozzonovo: (facente parte in allora del territorio di Monselice): SS.Sacramento, SS.Crocefisso, B.V. del Rosario, S.Anastasio, S.Antonio

in Vanzo (facente parte in allora del territorio di Monselice): Frangia del SS.Sacramento, frangia della B.V., frangia di S.Matteo.

Oggidi le fraglie esistenti presso le chiese di Monselice sono le seguenti: "Gonfalone con sede a S.Biagio - Buona Morte con sede a S. Paolo - Cinque Piaghe con sede a S.Luigi - SS.Rosario con sede a S.Tommaso - Confraternita della Dottrina Cristiana - Confraternita della B.V. del Varmino con sede nella chiesa omonima - Confraternita dell'Addolorata con sede in Duomo - Confraternita di S.Lucia con sede a S.Martino.

Nell'Archivio della Biblioteca Civica di Padova si trovano i documenti delle soppresses confraternite con la seguente descrizione:

Scuola delle Cinque Piaghe

|                              |           |
|------------------------------|-----------|
| N. 2134 - Riscossioni legati | I792-I802 |
| livello Lucchiarì            | I781-     |
| Registro Mandati             | I726-44   |
| Registro Mandati             | I745-53   |
| N. 2135 - Registro Mandati   | I780-I806 |
| N. 2136 - Giornale di Cassa  | I766-I806 |

Scuola della Buona Morte

|                                                                                                                              |           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| N. 2142 - Mazzo primo fasc. A. Istrumenti, fasc. B. Testamenti, fasc. C. Stampa, fasc. II Stati, Ricoveri, Giornali dal..... | I769-I783 |
| N. 2143 - Mazzi II Fasc. E. Processi,                                                                                        |           |
| N. 2144 - Mazzo III Fasc. F. Atti e parti, Fasc. G. Indice Congregazioni, Fasc. H. Diverse, fasc. I quaderni.                |           |

Scuola del Rosario

|                                                                                                                                                                                                                        |  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| N. 2147 - Processo Stratico, II capitali, II processo scuola contro frangia, IV simile contro P. di S.Stefano, V Convenzione scuola con Formentini, VI Giornale I798-I806, VII Quaderni dei livelli e legati dal I782. |  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|

Scuola di S.Caterina.

|                                |           |
|--------------------------------|-----------|
| N. 2148 - Libro Scossioni..... | I794-I806 |
| N. 2149 - Simile               | I749-74   |
| N. 2150 - Confratelli          | I669      |
| N. 2151 - Consorelle           | I644      |

Fraglia del SS.Nome di Gesù

|                                                  |           |
|--------------------------------------------------|-----------|
| a) I libro delle Riscossioni di legati, di messe | I802      |
| b) Il Giornale                                   | I784-I807 |

Fraglia della Concezione

|                                                                               |           |
|-------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| I - Livello Perpetue Maggia.....                                              | I716      |
| 2)- Locazioni Tognini e Miatore                                               | I796-I804 |
| 3 - Capitoli della Fraglia                                                    |           |
| 4 - Stati o Catastici della Fraglia                                           |           |
| 5 - Vendita del soppresso convento di S.Francesco di Monselice -              | I776      |
| 6 - Atti e parti                                                              | I701-I740 |
| 7 - Giornale o libro maneggi                                                  | I753-I804 |
| 5967 - Disegni delle Case e campi del convento di S.Francesco di<br>Monselice | I741-I759 |

---

Giacchè siamo in tema di archivi riguardanti storiche documentazione, diremo, per incidenza e per quanto la materia non sia di questo capitolo, che gli archivi dei monasteri soppressi dal governo Italiano del 1804 sono presso il Museo di Padova, quelli dei monasteri soppressi dalla Repubblica Veneta nel secolo XVIII° son presso l'Archivio di Stato di Venezia. Per Monselice sono a Venezia quelli di S.Maria di Laspida, S.Francesco e S.Stefano.

Premesse tutte queste notizie di carattere generale, noi ora tratteremo particolarmente di ciascuna fraglia o confraternita passata o presente, soppressa o mantenuta - giusta quanto ci può risultare dai dati a tale scopo raccolti. Naturalmente non crediamo necessario ai fini di questo libro, di indagare e di riferire su tutta la documentazione esistente negli Archivi di Padova e di Monselice in riferimento a questi Enti religiosi poichè il libro diverrebbe mastodontico e l'importanza delle notizie non corrisponderebbe certamente alla fa

tica ed allo scopo.

NEL DUOMO DI S.GIUSTINA DI MONSELICE;

Confraternita dell'Addolorata. Venne istituita quando nel 1870, si eresse in S.Giustina la Cappella dell'Addolorata, Cappella che fu abbattuta, come abbiamo altrove descritto, in questi ultimi anni per ridare al tempio il suo primitivo stile.

La confraternita rimase però in vigore e tuttora conservata.

Fraglia di S.Andrea:

E' di antica origine. Dobbiamo farla risalire all'epoca in cui esisteva, nella zona del Carrubbio la Corte d'Almerigo con la chiesa di S.Andrea, chiesa che, secondo quanto abbiamo narrato nel competente capitolo, sarebbe stata soppressa all'incirca quando venne costruita la chiesa di S.Martino Nuovo o de Monte trasportandosi in questa l'altare ed il culto di S.Andrea. Essa fraglia funzionava ancor nel 1457 ma dopo, nel corso degli anni, abolitosi in S.Giustina il culto di quel Santo, anche la fraglia cessò di esistere tanto che nell'elenco del 1806 già più non la troviamo.

Fraglia di S.Caterina.

Anche questa è di vecchia istituzione sicchè la troviamo funzionante nel 1457. Venne soppressa con i decreti legislativi del 1806 e la documentazione venne passata all'archivio della Biblioteca Civica di Padova.

Fraglia del SS.Sacramento.

Queste fraglie sotto il titolo del SS.Sacramento, vennero istituite in tutte le Parrocchie a datare dal secolo XVI e quindi anche in quella di S.Giustina. Vennero sopresse nel 1806 e 1810 in base alle disposizioni legislative.

Queste fraglie si chiamavano anche del SS.Corpo di N.S.G.C. e sotto a tal nome la troviamo appunto nella Pieve di S.Giustina.

Fra le carte abbandonate da Mons. Basilio Mingardo troviamo il registro dei verbali di riunione del capitolo dell'anno 1578.

Crediamo utile di riportare le note raccolte da quel registro giacchè ci si presenta questa favorevole possibilità ciò può essere importante per gli studiosi della materia sia per qualche notizia storica che in quelle note si presenta ma più specialmente per i nomi

delle persone e famiglie che in quel tempo facevano parte della popolazione del Comune. Resta inoltre approvato che la fraglia in S. Giustina venne eretta nell'anno 1578. Il che vuol dire che all'in- circa in quell'anno anche presso le altre Parrocchie locali quelle fraglie devono essere state costituite.

""18 giugno 1579 Massaro Rocco Formasiero  
31 maggio 1574 Massaro Bernardinus Formasarius  
5 giugno 1608 Massaro Tommaso Trevisan  
15 giugno 1618 Massaro Battista de Santo  
7 giugno 1635 Francesco Torniego Arciprete  
24 novembre 1647 Massaro Battista Carraro

Addì 25 marzo 1746 Massaro Antonio dott. Ferrazzi - Ferrari  
Massaro Andrea Favaretti.

" Pietro Buggin  
" Angelo Cardin  
" Girolamo Marchesini  
" Giovanni Patito  
" Francesco Beato  
" Alessandro Viola  
" Giacomo Busto  
Massaronari Antonio Beato  
" Anzolo Temporin  
" Bortolomio Zanin  
" Giacomo Sandri  
" Domenico Buggin  
" Michele Temporin  
" Bernardo Ferro  
" Zuanne Buggin d'Agnolo  
" Zuanne Buggin di Ciprian  
Anzolo Ferro  
Agostin Buggin  
Anzolo Bellucco  
Zuanne Ferri  
Carlo Buggin  
Anzolo Bellucco

Mansionarii:

Filippo Voltolina  
 Anzolo Turrin  
 Sandro Buggin  
 Zuanne Brigo  
 Daniel Belluco  
 Sebastiano Montecchio  
 Girolamo Capretta  
 Domenico Oddo  
 Giacomo Buggin  
 Sebastian Pasqualato  
 Domenico Temporin  
 Ciprian Buggin  
 Antonio Buggin  
 Alessandro Temporin  
 Domenico Molon  
 Francesco Locatello

14 giugno 1807

Massaro Francesco Gualtirolo

6 giugno 1721 Massaro Chiodo Francesco; 20 aprile 1746 D. Giuseppe Cognolato Arciprete; 5 aprile 1717 Massaro Angelo Candin, 8 aprile 1732 Girolamo Marchioro Massaro; 13 giugno 1603 nella Pieve di Moncelese dichiaro, io Camillo Gionzo mansionario della Pieve di S. Giustina de Moncelese come mi contento et obbligo di celebrare la Messa delli fratelli e delle sorelle scuola del SS. Sacramento all'altare della Pietà gratis e lo faccio di mia spontanea volontà e per l'amor di Iddio perchè il denaro mi dana.

1698 10 gennaio, Io Camillo Dabbo a contemplazione e richiesta del Sig. Mattio Calzavara messaro del SS. Sacramento del Duomo di Moncelese faccio libero dono della mia sepoltura in detta chiesa alla Franglia del sudd. Sacramento acciò sempre servi alla ven. Franglia seppellir li morti.

16 luglio 1746, Reverendo D. Domenico dall'Angelo Cappellano Curato della chiesa di S. Paolo onde a livello alla franglia del SS. Sacramento una casa de muro solerato de coppi coperta con picciola corte ed orto

piantato d'alberi fruttiferi et vide et prezzo quale è in Comun con la signora Lucietta Masiero, posto il tutto del Borgo di S.Giacomo alla quale confina a levante la via pubblica, a mezzodi la region della Lucietta Masiera, a sera il desturo e la tramontana la sig. Bozzattine.

25 agosto 1788, Pietro Dott. Branchini Massaro - Il libro dei verbali della fraglia finisce con l'anno 1791. ""

Confraternita della Dottrina Cristiana Venne istituita nella seconda metà del secolo scorso sotto la direzione del Duomo e con sede nell'oratorio di S.Luigi succursale appunto della matrice S.Giustina. È formata da elementi femminili e ricordiamo anziché, parlando di questo oratorio, abbiamo accennato al restauro della facciata operato a spese delle consorelle di quella Associazione. La chiesa di S. Luigi sembra ormai abbandonata e la sede della Dottrina Cristiana oggidì figura presso la chiesa di S.Giustina e l'azione religiosa della stessa viene esperita presso le varie chiese locali.

#### NELLA PARROCCHIA DI S.PAOLO

##### Fraglia dei Barcaioli (dis. Giovanni).

Questa fraglia aveva, per così dire, natura mista e cioè comportava scopi sociali e religiosi ad un tempo. I Barcaioli, dovevano nel nostro Comune, esercitare una attività preminente fino da quando fu resa possibile la navigazione fluviale al Fassanello a Monselice e cioè fin dai primi anni del XIII secolo. Il canale navigabile costituiva la migliore se non l'unica via di comunicazione per il trasporto di persone e cose nei principali centri del commercio? Abbiamo visto altrove che i nostri barcaioli avevano un posto d'approdo in località centrale di Venezia. Fin da quei primi tempi i barcaioli si sono riuniti in fraglia sotto la protezione di S.Giovanni il cui altare si trovava nella chiesa di S.Paolo. Troviamo questa fraglia nel 1457 ed ancora sussisteva nel 1806 quando dovette subire gli effetti della legge di soppressione. Statuti e documenti trovansi depositati presso la Biblioteca Civica di Padova. Un capitello con una modesta statua di S.Giovanni sorgeva presso l'approdo, tra il ponte della Pescheria e via Argine Destro, laddove una scaletta scendeva dalla strada al canale. Quella statua rimase per molti anni al suo posto malgrado che la fraglia a cui essa apparteneva, fosse sta-

ta disciolta e dopo la metà del secolo scorso veniva trasportata nella chiesa dei Carmini abbattendosi il Capitello che prima la sosteneva. Dagli Estimi del 1615 apprendiamo che la "Fraglia de S. Zuanne della Chiesa de S. Pollo scodeve 7 livelli." L'Estimo del 1785 dice che " la Scuola de S. Giovanni nella chiesa di S. Paolo possede tre livelli." "

#### Fraglia di S. Gaetano.

Questa fraglia non figura nell'elencazione fatta dalla Visita Vescovile del 1457 ma trovasi fra quelle sopprese nel 1806.

Essa fu certamente costituita quando nella chiesa di S. Paolo fu dedicato un altare a S. Gaetano e ciò avvenne presumibilmente quando nel corso del 1700 la chiesa venne restaurata ab imis. Non si sa dove sia andato a finire il suo archivio ma poichè non risulta che essa possedesse beni patrimoniali, può darsi che sia stata lasciata in vigore anche dopo il 1806. Comunque nel corso del 1800 se non fu per legge, soppressa fu certamente disciolta data forse la sua scarsa importanza. Più non venne ricostituita.

#### Fraglia di S. Rocco.

Anche questa figura soltanto nell'elenco del 1806 riguardante le pratiche di soppressione. Né prima né dopo di quell'anno se ne ha traccia alcuna ed il suo Archivio andò disperso.

Il fatto che come per la fraglia di S. Gaetano i suoi documenti non furono depositati presso la Biblioteca Civica di Padova, vale a dimostrare la sua scarsa importanza, la mancanza di beni patrimoniali e forse la sua permanenza per qualche tempo oltre il periodo delle soppressioni. Da molti anni essa più non esiste ma non è neppure noto da quale epoca essa abbia iniziata la sua attività.

Dato che S. Rocco è protettore contro le pestilenze è attendibile la supposizione che la fraglia abbia avuto origine in epoca in cui Monselice sia stato colpito da qualche morbo. Va però osservato che nel 1631 Monselice si era già posto per i morbi contagiosi, sotto la protezione di S. Sabino. La fraglia di S. Rocco trova probabilmente la sua derivazione dalla fraglia omonima istituita a Venezia nel 1415 e più affermata qualche tempo dopo, posteriormente al 1457.

### Fraglia del SS.Sacramento.

Venne istituita nel 1554 e fu soppressa nel 1806. La raccolta di Rogiti antichi concernenti quella fraglia dal 1554 al 1724 nonchè documenti vari di livelli, acquisti e vendite devono essere rimasti depositati presso la chiesa di S.Paolo e trattenuti poi da Mons. Basilio Mingardo forse per certi studi storici che egli aveva in animo di compiere sulle Confraternite locali. Tutte le carte trovate nello studio di Mons. Basilio Mingardo dopo la sua morte vennero spogliate dall'Arciprete Mons. Gnata che, poco o nulla trovando di importante, le distrusse. Potei però sottrarre alla dispersione qualche documento che mi servì per la compilazione di questo libro per quanto riguarda la parte ecclesiastica.

Fra quelle carte distrutte doveva certamente trovarsi in tutto od in parte l'archivio di quella che fu la fraglia del SS.Sacramento. Da una nota venutami sott'occhio si apprende che ultimi atti della suddetta raccolta erano stati firmati da D.Domenico Guazzo Massaro nel 1700.

Dagli Estimi nel 1615 ricaviamo che in quell'anno la "Fraglia del SS.Sacramento in S.Polo scodeva 18 livelli.""  
Da quelli del 1785 risulta che la "Fraglia del SS. de S.Polo di Monselice possedeva 18 livelli.""

### Arciconfraternita della Buona Morte.

Venne istituita in Roma nel 1538 e venne regolata da apposito statuto generale che noi riporteremo integralmente nelle successive righe e nel quale sono esposti i motivi delle sue origini. Essa si generalizzò quindi nei vari centri della penisola. Nel 25 giugno 1860 l'abate Stefano Piombin recuperò da persone private gli atti relativi alla istituzione in Monselice della Confraternita stessa. Tali atti contenevano le notizie comprovanti l'antichità dell'associazione ed i privilegi per le sepolture dei morti e per le inerenti funzioni religiose a cura del suo Cappellano. Vi facevano parte due decreti del Vescovo Marco Cornelio di Padova per cui la confraternita non dovesse essere molestata dai Parroci e portanti le date del 1618 e 1680. La documentazione partiva dal 1618 e terminava al 1732.

Dobbiamo quindi ritenere che il 1618 rappresenti l'epoca della sua fondazione in Monselice.

Tutta questa documentazione deve essere certamente stata sottratta all'archivio della confraternita da qualcuno dei Preposti prima che, all'atto della soppressione del 1806 venisse l'archivio trasferito alla Biblioteca Civica di Padova. Recuperati quegli atti dal Piombin essi dovettero essere poi passati nelle mani di Mons. Mingardo che fu, fino alla sua morte addetto a quella confraternita. Dicemmo più sopra che i documenti abbandonati dal Mingardo alla sua morte, vennero raccolti dall'arciprete Mons. Gnata e poi in gran parte dispersi. Con la soppressione delle Scuole Laiche la nostra Confraternita rimase cambiando il nome in quello di fraglia del SS. Sacramento. Così ci riferisce il Cocchi ma tale mutamento di denominazione deve essere stato di poca durata perchè poi la confraternita assunse il suo vecchio titolo e tale lo mantiene ancora. La sede della confraternita fu sempre presso la chiesa di S. Paolo in un oratorio costruito a sue spese in fianco della chiesa stessa e poi trasferito al piano superiore come ora meglio descriveremo riportando alcune note lasciateci da Mons. Mingardo.

Nell'altare di marmo nero (pietra di paragone) addetto all'oratorio si venerava un miracoloso Crocefisso (tuttora esistente e trasferito poi al piano superiore). Si giustifica così perchè la scuola si trovi indicata col nome di fraglia del Crocefisso della Morte.

Dalle note di Mons. Mingardo sugli studi riguardanti le confraternite risulta che l'oratorio della Scuola della Morte consisteva dapprima nella navata di sinistra della chiesa di S. Paolo. La navata era chiusa completamente e comunicava con la chiesa di S. Paolo per una porta dalla parte verso l'organo e di tale porta esistono ancora i cardini. L'altare dell'Addolorata della Cappellina vicino all'ingresso della Sacristia era quello della Morte in marmo nero, ridotto nella forma attuale soltanto da pochi lustri. Quando nel secolo XVIII si volle ingrandire la chiesa di S. Paolo, si aprirono gli attuali archi formando un tutt'uno con l'oratorio della Morte il quale venne costruito sopra la navata suddetta nel posto ove attualmente si trova. La Curia concesse il tratto di cortile per la costruzione della scala che mette all'oratorio stesso.

Nel corso degli anni, sistemati i servizi per gli accompagnamen

ti funebri e per le sepolture dei cadaveri ed istituiti obbligatoriamente i cimiteri, gli scopi per cui la Confraternita era stata fondata, la Scuola della Buona Morte ebbe limitate le sue funzioni ai propri riti religiosi ed all'intervento nei funerali quando richiesta, come per ogni altra confraternita religiosa vigente tuttora nelle varie chiese.

Negli estimi del 1785 e quindi negli anni precedenti la soppressione del 1806, troviamo che la "Scuola della Morte di S. Paolo" possiede Legati Domenico Varotto, eredi Batta Brancini, Antonio Salvan, Zuane Ioreggia, Piero Bassan, Andrea Gusdagnin, Zuanna Brunello e Domenico Branchini. ""

L'attuale oratorio della Buona Morte consta di un locale diviso in due parti dall'altare in cui si venera un crocefisso.

Nella parte retrostante l'altare è stata aperta una botola da cui si scende nella cantoria con l'organo addetti alla chiesa di S. Paolo.

; In quell'oratorio fino ad una cinquantina d'anni fa nel Venerabile Santo si celebravano le Tre Ore di Agonia. Per ragioni di spazio tale celebrazione si celebra ora nella chiesa di S. Paolo.

## S T A T U T I

### DELLA VENERANDA ARCHICONFRATERNITA DELLA MORTE ED

#### ORAZIONE

(Istituzione delle 40 ore)

Prima approvati e confermati l'anno 1590 e poi riformati l'anno 1698 e ristampati nell'anno del Santissimo Giubileo 1750.

---

#### ORIGINE E PRINCIPIO DELLA

#### ARCHICONFRATERNITA

Nell'anno del Signore 1538, alcuni devoti Cristiani vedendo che molti Poveri, li quali o per la loro povertà ovvero per la lontananza del luogo dove morivano, il più delle volte non erano sepolti in luogo sacro, ovvero restavano senza sepoltura, e forse senza cibi di

animali, mossi da zelo di carità e pietà istituirono in Roma una Compagnia sotto il titolo della Morte la quale per particolare istituto facesse quest'opera di Misericordia tanto pia e tanto grata alla divina Maestà di seppellire li poveri Morti.

Deliberarono ancora di fare una volta il mese l'orazione continua per spazio di Quarant'ore in memoria delle ore che il Signore Nostro Gesù Cristo dopo la sua Morte fu posto nel sepolcro fino alla sua Santissima resurrezione la quali, opere si per la tiepidezza delle persone, come per la qualità di quelli tempi non avevano preso molto vigore. Occorse che nell'anno del Signore 1551, predicando nella chiesa di S.

Lorenzo in Demasi di Roma nel tempo dell'Avvento di Cristo un Padre Cappuccino, cercava detto padre con molta efficacia mostrare quanto fosse dovuta, per utile cosa la continua orazione il che inteso da quelli della Compagnia pregarono il detto padre, che volesse aiutare questo loro proposito, il quale lodando il loro pio e buon desiderio e ringraziandone la Divina Maestà operò tanto con esortare il popolo che in pochi giorni si accrebbe detta Compagnia il numero di fratelli e sorelle. Onde il giorno della Natività di Nostro S. Gesù Cristo dell'istesso anno nella detta chiesa nella Cappella della Concezione si fece l'orazione delle 40 ore con grande soddisfazione del popolo le quali opere tanto di seppellir li morti quanto della detta Orazione si sono continuate e si esercitano con tanto fervore che per la Dio Grazia detta compagnia, essendo poi stata eretta in Archiconfraternita è capo di tutte le compagnie che si aggregarono ad essa, come consta per bolle di Pio Papa IV° il 17 novembre 1560 e di Paolo V° dotto il 27 ottobre 1607 è cresciuta in numero di fratelli e sorelle ed ogni giorno per grazia di Dio va prendendo aumento e vigore, la quale perciò si è chiamata Archiconfraternita della Morte, ed Orazione.

#### DEL NUMERO DEGLI UFFICIALI

Essendo necessario per il buon governo e reggimento di questa nostra Archiconfraternita che vi siano degli Uffiziali, con l'opera dei quali e con dividere tra loro gli incarichi, venga essa Archiconfraternita con ordine governata perciò ordiniamo che vi siano gli infrascritti Uffiziali cioè:

- I Governatore che dovrà essere Prelato.
- 4 Guardiani dei quali li due primi siano Cavalieri o Gentiluomini, il terzo sia Dottore o altra persona Civile e il quarto sia un Artista, acciò tutti partecipino di tal carica.
- I Camerlengo - Amministratore
- 2 Consiglieri ex Guardiani
- I Avvocato - E' il legale della Confraternita e può essere scelto anche fuori della Confraternita.
- I Procuratore onorario
- I Segretario Onorario
- 2 Sindici revisori dei conti e della gestione tutta.
- 2 Deputati della Chiesa e Sacrestia, uno dei quali, almeno il primo, deve essere Sacerdote.
- I Provveditore di Chiesa.
- I Provveditore dei Morti
- I Sotto Procuratore di Chiesa
- I Sotto Procuratore dei Morti
- 2 Deputati alle Cause ed Eredità in assistenza all'Avvocato Procuratore.
- I Archivista.
- I Sollecitatore che deve sollecitare il disbrigo delle cause trattate dall'Avvocato e dai Deputati.
- 2 Maestri di Novizi.
- 4 Infermieri
- 2 Fabbricieri incaricati dai lavori edilizi.
- I Architetto
- 6 Imbussolatori scrutatori nelle elezioni
- I Notaio - Rogante atti e contratti
- I Computista ed un Esattore
- 2 Mandatari (Uscieri)

#### DELL'ABITO CHE DEVONO PORTARE

##### LI FRATELLI

Perchè è molto conveniente che li Fratelli della nostra Archiconfraternita, siccome devono essere d'un stesso volere per quanto porta il servizio di essa, così anche vestino tutti il medesimo abito

senza differenza alcuna acciò chiaramente si veda che sono fratelli in Cristo congiunti con il mezzo della Carità. Però ordiniamo che debbano vestire il sacco di tela nera semplice e senza alcun lavoro con le meniche larghe alla bocca cinto con il cordone di filo nero ovvero capicciola e non di seta con gli nodi simili a quello dell'Ordine di S. Francesco. Porteranno anche nella spalla sinistra verso il petto il nostro solito segno cioè la nostra Croce sopra la testa di Morte, con due ossa sopra li monti con l'orologi ed attorno vi sia scritto - Archiconfraternita Mortis et Orationis - e questo non possa essere ricamato d'ora e stagno, ma debba essere stampato in carta con tinta negra, senza alcuna sorte di colore. Ne vogliamo che detto abito e segno si possa mutare in altra forma ovvero in qualche parte alterare da qualsivoglia persona di che qualità o dignità sia. Saranno obbligati anche li fratelli quando anderanno a seppellire li Morti, ovvero saranno alcuna processione andare nel viso con il Cappuccio del Sacco e con ogni sorte di modestia devotamente, eccetto però alcuni casi nell'accompagnare li Morti di Campagna come si dispone nel Capitolo del seppellir li Morti e nella Processioni del Santissimo Sacramento nella quali si deve andare con il viso scoperto, come già si pratica.

#### DELLA BENEDIZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE CANDELE

Per osservare l'antica consuetudine della Santa Madre Chiesa nella distribuzione delle candele che si fa nella solennità della Purificazione in onore della Gloriosa Vergine ed anco per dimostrare amorevolezza e carità a tutti li fratelli frequentanti, ordiniamo che ogn'anno avvicinandosi il tempo di tal solennità si disponga ordini dalli Superiori e Congregazione Segreta il modo che si dovrà tenere per la distribuzione delle Candele e a chi si dovranno distribuire e di che qualità avendo sempre riguardo allo stato della nostra Archiconfraternita.

#### DELLE PROCESSIONI.

Avendo la nostra confraternita per suo Istituto e propria devozione dei Fratelli di fare ogni anno alcune processioni sono obbligati tutti li fratelli e Sorelle d'intervenirvi più che potranno si

per acquistare Indulgenze che in esse si conseguiscono, si anche per onore dell'Arciconfraternita. Le Processioni più principali che si devono fare dalla Confraternita ogni anno sono due: la prima è quella che si fa il Venerdì Santo dal nostro Oratorio alla Chiesa di S. Pietro, dove si mostrano la Lancia con la quale fu trafitto e la Croce nella quale fu Crocefisso Nostro Signor Gesù Cristo ed il Santissimo Sudario nel qual giorno crediamo che sia superfluo il ricordare alli Fratelli e Sorelle l'andare con devozione ricordandosi quello essere il giorno della Passione e Morte del Nostro Redentore.

Però dovranno tutti li fratelli in tal giorno venire al nostro Oratorio all'ora determinata con il Sacco e di dove processionalmente con la debita devozione ed umiltà ordinatamente tutti coperti partiranno ed andranno alla Chiesa di S. Pietro cantando Salmi ed altre devote Orazioni ritornando con l'istesso ordine. Arrivati faranno alla nostra Chiesa se non averanno recitato prima l'offizio, lo potranno all'ora recitare finito che sarà detto Offizio si porrà un Crocefisso avanti all'Altare dove cominciando dal Governatore e poi li Guardiani, Uffiziali e Fratelli, tutti ordinatamente con molta umiltà scioltesi li Cordoni e postoli al Collo come quelli, che conoscendone aver fatte infinite offese alla Divina Maestà dovendogli domandare perdono, fanno questo Segno esteriore di umiltà andranno ad adorare quel Santissimo Crocefisso, dove potranno fare quell'elemosina, che Iddio gli ispirerà e ciascheduno si potrà poi ordinatamente in ginocchioni o da una parte o dall'altra e mentre si farà questo si canterà Staba Mater dolorosa, ovvero il Miserere o Deus Deus meus respice me, quare me dereliquisti e finita l'adorazione il Governatore o chi sarà il primo rendendosi in colpa pubblicamente delle molte offese fatte a Dio e del poco frutto che ha fatto nell'Offizio e del poco buon esempio che ha dato alli fratelli domandando di ciò a tutti perdono, gli esorterà a essere tra di loro amorevoli fratelli e se ci fosse alcuna discordia, odio, ovvero malevolenza, che rimettano tutto con carità e si pacifichino insieme ricordandosi che il Salvator Nostro per salvare l'umana generazione, quale con il peccato del suo primo Padre era perduta e contro la quale Iddio era tanto adirato, volse per fare questa pace tanto importante

tanto necessaria essere posto in Croce.

La Seconda Processione Principale quale suole fare già molti anni la nostra Confraternita è quella che si fa nell'ottava del Santissimo Sacramento e però volendo noi continuare questa pia e convenevole usanza, quando sarà vicino il tempo doveranno il Governatore e Guardiani determinare con il Protettore la giornata che sarà più comoda, pregandolo a fare invitare altri Signori Cardinali e Prelati che sono dell'Archiconfraternita ed altri che più gli piacerà.

Il che fatto si farà intimare una Congregazione Segreta quanto prima, dove si daranno gli ordini necessari e si divideranno li cari chi tra gli Officiali e Fratelli. Si deputeranno ancora alcuni Fratelli per invitare Prelati ed altri della Confraternita acciò vengano ad onorare la Processione. Procureranno che un Prelato ovvero altra Persona di qualità porti in Processione il Santissimo Sacramento il quale, ovvero alcun altro celebrerà la Messa quella mattina, quale si dirà bassa, ovvero cantata come tornerà più comodo e secondo parerà al Governatore e Guardiani li quali averanno cura di fare invitare tutti li Fratelli che venghino con il sacco e torcia bianca ed insomma procureranno che si provveda alle cose necessarie avvertendo che non si facciano spese superflue e vane. Oltre le due Processioni sopradette non vogliamo che si possa fare altra Processione (eccetto quella d'andare alla Messa Chiesa di S. Lorenzo in Damaso e quella del Gesù a visitare il Santissimo Sacramento nel tempo di carnevale a che si fanno ogni mese nel principio della 40 ore e quando la Santità di nostro Signore ordina alcuna Processione straordinaria) senza il Decreto della Congregazione Generale dopo che sarà risoluto dalla Congregazione Segreta, se però per alcun accidente non occorresse come potria essere in andare a ricevere alcuna Compagnia aggregata la quale venisse all'improvviso e che perciò non si potesse osservare l'ordine dato che in tale e in qualsiasi altro caso, vogliamo che il Governatore e Guardiani o pure la Congregazione Segreta, abbiano autorità di ordinare quanto a loro parerà necessario.

#### DELLE FESTIVITA' DELL'ARCHICONFRATERNITA

Sono alcuni giorni nella quali si celebrano con particolare

devozione solennemente alcune festività della nostra Chiesa ed Orazorio e però eper continuare questo Pio e lodevole Istituto ci è parso di farne particolare memoria ordinando che si debbano celebrare sempre con ogni solennità e devozione e queste sono:

Tutte le domeniche nelle quali si darà principio all'Orazione delle 40 ore em mentre dura detta Orazione nel quale tempo tutti li fratelli e Sorelle nel visitare la nostra Chiesa e fare l'Orazione al Santissimo Sacramento confessati o con proposito di confessarsi conseguiscono ducento giorni ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

Nel Natale di Nostro Signore Gesù Cristo abbiamo parimenti tre anni ed altrettante Quarantene d'Indulgenza per tutti quelli che confessati e comunicati visiteranno la nostra Chiesa.

Nel giorno della Annunciazione della Gloriosissima Vergine nel quale fu consacrata la nostra Chiesa vi sono 50 giorni di Indulgenza.

Nel giorno della Purificazione della Gloriosa Vergine vi sono cinquanta giorni di Indulgenza.

Nel giorno della Commemorazione dei Morti e sua ottava, nella quale si fa l'Anniversario per l'Anime de' Morti ed in particolare per li benefattori della Archiconfraternita vi è l'Indulgenza plenaria perpetua.

Nel Venerdì Santo, nel qual giorno oltre l'Indulgenza di tre anni ed altrettante quarantene che si acquista nel visitare la nostra Chiesa, si fa ancora la Processione generale per andare a S. Pietro.

Nel giorno della Natività della Beata Vergine si solennizza tal festa da alcuni nostri fratelli, che sotto la sua protezione hanno per devozione particolare d'assistere il giorno dall'Orazione delle Quaranta ore nella nostra Chiesa ogni mese.

Nel giorno della Dedicazione di S. Michele Arcangelo e nella festa di S. Caterina per essere due Altari nella nostra Chiesa dedicati a questi Gloriosi Santi, dei quali il primo è osservato con particolare devozione da alcuni nostri fratelli, che sotto la protezione di questo benedetto Campione hanno per devozione particolare di assistere la notte all'Orazione delle Quaranta Ore nella nostra Chiesa.

sa che si tiene aperta tutta la notte; l'altra di S. Caterina che è festa particolare delle nostre Sorelle le quali si hanno eletta questa Vittoriosa Martire di Cristo per loro Avvocata nelli quali giorni li fratelli e sorelle che riceveranno la Santissima Comunione guadagneranno tre anni ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

Nel giorno che si fa la Processione del Santissimo Sacramento fra l'Ottava del Corpo di Cristo vi sono tre anni ed altrettante quarantene d'Indulgenza.

Nel giorno che si fa la processione del Santissimo Sacramento fra l'Ottava del Corpo di Cristo vi sono tre anni ed altrettante d'Indulgenza.

In ognuna di queste festività saranno concesse speciali Indulgenze.

#### OBBLIGHI DEI CONFRATELLI

Della Carità

Del fuggire gli odi e le cose scandalose

Del rimettere l'ingiurie ed offese

Della Correzione fraterna

Dell'umiltà ed obbedienza

Della confessione e della Santissima Comunione

Dell'Orazione delle Quaranta Ore

Dell'Opere di Misericordia

Del seppellir li Morti

---

Nell'anno del Signore 1538 sotto il Pontificato di Paolo III<sup>o</sup> come fra gli altri scrittori riferisce il celebre Abbate Carlo Bartolomeo Piazza degli Oblati di Milano, nel suo libro intitolato "Opere Pie di Roma" al trattato 4 capitolo 26 - non di rado accadeva che in quei tempi calamitosi i Poveri che morivano in Roma e che non lasciavano il modo di esser sepolti, venivano colle elemosine di pie persone portati da un facchino sopra una tavola a seppellirsi in Camposanto, anzi succedeva ben spesso che i cadaveri dei poveri defunti erano posti nella pubblica strada, affin di procurare dalla pietà dei fedeli, che ivi passavano, quelle elemosine che bastasse-

ro per farli seppellire in luogo Sacro.

Quello poi che rendea maggior meraviglia insieme ad orrore, si era che quei poveri, che morivano nelle campagne e non erano sepolti in luogo Sacro o restavano insepolti nelle stesse campagne e conseguentemente cibo degli animali.

Mosse pertanto alcune pie e devote persone da spirito di Carità determinarono d'istituire in Roma una Compagnia sotto il titolo Della Morte, la quale dovesse tutta impiegarsi nell'opra di misericordia tanto grata all'Altissimo di associare e seppellir in luogo Sacro i cadaveri dei Poveri che morivano sì in Roma, che nelle campagne a tutte loro spese e fatiche.

Stabilirono indi a suffragio dei medesimi defunti in ogni terza Domenica del mese l'Orazione continua avanti il SS.Sacramento per lo spazio di 40 ore in memoria delli 40 giorno che Cristo Signor Nostro signoriò nel deserto e delle 40 ore che il di Lui Sacratissimo Corpo restò chiuso nel Sepolcro, fino alla sua gloriosissima Resurrezione Qual pio esercizio fu così comendato da Dommo Pontefice che finalmente la Sa. Me. di Clemente Papa VIII° sull'esempio di questi, con sua Bolla emanata il dì 25 novembre 1592 ordinò che in perpetuo in tutti i giorni dell'anno nelle chiese di Roma alternativamente si tenesse esposto alla pubblica Venerazione sì di giorno che di notte per lo spazio di 40 ore continue il SS.Sacramento come d'allora in poi è stato sempre osservato e tuttavia religiosamente si osserva.

La detta Compagnia pertanto approvata e confermata da Sommi Pontefici e dalla Sa.Me. di Pio IV° e di Paolo V° decorata col titolo di

ARCHICONFRATERNITA DELL'ORAZIONE E MORTE DI ROMA, siccome dalla prima sua fondazione non ha mai tralasciata la pia ed esatta osservanza del Pio Istituto, ha perciò meritato dalla Clemenza dei medesimi Sommi Pontefici di esser arricchita di molte Indulgenze - Indulti - Privilegi. Ma singolarmente dalla Santità di Nostro Signore Papa VI° felicemente regnante il quale oltre di averla altamente illustrata coll'esser stato di lei degnissimo confratello e vigilantissimo Guardiano, si è ora benignamente degnato manifestar gli maggiormente il Sovrano Suo Gran Cuore colla conferma non solo

delle molte grazie già concedute gli dai suoi gloriosi Antecessori, ma altresì con l'accrescimento delle medesime in maniera che se l'Archiconfraternita riconosce dalla Sa.me. di Pio IV° il principio delle Pontificie Beneficenze deve ora con tutta ragione, riconoscere il felicissimo compimento dall'Animo elementissimo di Pio Papa VI° che Id dio lungamente e prosperamente conservi a beneficio della Cattolica Chiesa.

#### NELLA CHIESA DI S.M ARTINO.

##### Fraglia di S. Anna.

La troviamo nell'elenco del 1806 trasmesso al direttore del Demanio per le pratiche di soppressione. Non figura negli atti precedenti e susseguenti a quell'epoca. Doveva trattarsi di una istituzione femminile con carattere prettamente religioso, senza beni patrimoniali e mantenutasi in vigore anche dopo il 1806. Deve essersi sciolta gradualmente per assottigliamento di iscritte poichè da molto tempo più non risulta esistente.

##### Confraternita delle Cinque Piaghe.

Non troviamo accennata questa confraternita nell'elenco del 1806 nè in atti precedenti e susseguenti.

Eppure la sua esistenza è certa dal momento che Andrea Borgogna abitante in S. Martino di Monselice, con testamento 15 maggio 1695 lascia alcuni legati alla Confraternita delle Cinque Piaghe di S. Martino e alla Confraternita di S. Biagio nella cui chiesa vuole essere sepolto. Lascia inoltre la casa al Parroco di S. Martino con l'obbligo che essa venga chiamata casa Borgogna? Nomina suoi Commissari il Parroco di S. Martino D. Angelo Armetto e D. Antonio Rossi arciprete.

In caso di mancanza dei Commissari questi saranno eletti dal Capitolo della Collegiata. Queste le disposizioni del Borgogna.

Ora di fronte a ciò, due ipotesi si presentano: o la Fraglia delle Cinque Piaghe di S. Martino si è esaurita prima del 1806 o essa deve identificarsi con la fraglia delle Cinque Piaghe di S. Stefano che appare appunto nell'elenco del 1806 e di cui parleremo nelle pagine seguenti. Noi propendiamo per questa seconda ipotesi osservando,

per di più che le due chiese di S. Martino e di S. Stefano sono, a brevissima distanza l'una dall'altra e che la Casa lasciata dal Borgogna al Parroco di S. Martino nulla aveva e che fare col Legato a favore della Fraglia. Della casa Borgogna non si ha alcun dato ma se si pensa che, come abbiamo rilevato trattando della chiesa di S. Martino, quei parroci nello scorso secolo non hanno mai avuto una canonica in proprio, non sappiamo indovinare quale esito possa avere il lascito del Borgogna.

#### Confraternita di S. Lucia.

Questa Confraternita è di vecchia data perchè la troviamo nell'elenco del 1806 inviato dalla Comunità al Direttore del Demanio durante le pratiche di soppressione delle corporazioni religiose.

Dato che essa aveva soltanto scopo di culto senza beni patrimoniali fu naturalmente esonerata dai rigori della legge. Ogni anno, nel giorno di S. Lucia, la fraglia offre, all'atto di pagamento della tassa annuale e con modico supplemento alla tassa stessa, il cosiddetto pane di S. Lucia consistente in una pagnottella rotonda contornata da quattro becchi e formata da farina, burro e zucchero. Tale uso è rimasto però sospeso da qualche anno per effetto della guerra.

S. Lucia è la protettrice contro le malattie degli occhi.

#### Fraglia del SS. Sacramento.

Anche questa, come per le altre Parrocchie venne istituita nel secolo XVI° e venne soppressa con le leggi del 1806 e 18910.

NELLA CHIESA DI S. TOMMASO.

#### Fraglia della B.V. della Cintura.

Era antecedente al 1806 perchè la troviamo compresa nell'elenco indicativo di quell'anno, compilato in occasione delle pratiche di soppressione. Crediamo superfluo di indagare se essa sia stata colpita dalle leggi di soppressione, fatto sta che nel corso del 1800 essa è scomparsa. Atti d'archivio non se ne trovano e la soppressione della Parrocchia, avvenuta nel 1919, ha finito col disperdere quegli atti che non avevano effetto continuativo o di stato civile.

#### Confraternita del SS. Sacramento.

Per questa confraternita richiamiamo le notizie generiche che abbiamo dato per le confraternite dello stesso titolo istituite presso

le Parrocchie di S. Giustina, di S. Paolo e di S. Martino. Aggiungiamo però che, soppressa per le disposizioni del 1806 e 1810, venne ricostruita con decreto 29 luglio 1827 del Vescovo Farina, con riferimento al precedente decreto dello stesso Vescovo in data 29 marzo 1823 che provvedeva alla ricostruzione delle soppresses confraternite. Essa venne denominata confraternita del SS. Sacramento sotto l'invocazione di S. Maria del Rosario. Oggidì si mantiene ancora in funzione col titolo di S. Maria del Rosario con sede nella stessa chiesa di S. Tommaso.

#### NELLA CHIESA DI MARENDOLE.

Nella parrocchiale di Marendole troviamo indicate, in base al più volte ripetuto elenco 1806, due confraternite e cioè quelle del SS. Sacramento e della B.V. del Rosario. Soppresses o comunque scioltesi, non figura che siano state ricostituite tantochè nell'elenco delle opere parrocchiale compilato nel 1946 in occasione dell'ingresso del nuovo Arciprete Abate Mitro, la chiesa di Marendole non figura affatto come sede di confraternite.

#### NELLA SOPPRESSA CHIESA DI S. STEFANO.

Presso questa chiesa troviamo, nel surriferito elenco del 1806, iscritte tre confraternite e cioè quella delle Cinque Piaghe, quella del Nome di Gesù e quella della B.V. del Rosario. Siano o no queste fraglie state soppresses in forza delle leggi 1806 e 1810, sta di fatto che in quell'epoca anche la stessa chiesa di S. Stefano, essendo stato soppresso il convento, cessava del suo funzionamento religioso. Si capisce quindi come anche le tre confraternite abbiano terminato di esistere. Il loro Archivio fu trasferito alla Biblioteca Vivica di Padova. Ma se nulla di notevole ci appare in quanto alla fraglia del Nome di Gesù, crediamo di doverci brevemente soffermare su quella del Rosario e delle Cinque Piaghe. Questa venne istituita nel 1513 come risulta anche dalla Visita Vescovile del 1731. La Confraternita del Rosario fabbricava nel 1755 a pochi passi da S. Stefano, l'oratorio di S. Luigi per ivi celebrare i suoi riti religiosi. Ciò abbiamo veduto appunto trattando della chiesa di S. Luigi. Questa informazione ce la dà il Cocchi ma essa non è del tutto esatta e completa. Infatti si deve tener conto che nel 1810, se il suo

archivio fu trasferito alla Biblioteca di Padova, la confraternita deve in quell'anno essere stata soppressa. Quindi nel 1824 deve essersi effettuata la ricostituzione della confraternita stessa e cioè nel medesimo momento in cui metteva sede nella chiesa di S.Luigi. Ma abbiamo visto che proprio in allora si stava formando nella chiesa di S.Tommaso la Confraternita sotto l'invocazione della B.V. del Rosario ottenendone il riconoscimento ufficiale con decreto vescovile del 1827. Noi fermamente riteniamo che la ricostituzione della fraglia del Rosario di S.Stefano si identifichi in quella di S.Tommaso stabilendone la sede in S.Luigi laddove in passato la vecchia fraglia del Rosario aveva compiuto i suoi riti fin da quando, nel 1755, aveva eretto l'oratorio stesso e laddove più comodo, che non a S. Tommaso sarebbero state le riunioni per l'intervento alle processioni ed altro. Poichè la chiesa di S.Luigi si può da qualche tempo considerare chiusa al culto, la sede della confraternita viene indicata presso la chiesa di S.Tommaso.

In quanto alla Confraternita delle Cinque Piaghe ricordiamo che, trattando della chiesa di S.Lorenzo abbiamo affacciata l'ipotesi che in essa avesse sede la confraternita delle Cinque Piaghe di cui parlano le Visite Vescovili del 1748, del 1762 e del 1781.

Dobbiamo mantenere ferma tale opinione. Come la fraglia del Rosario da S.Stefano si è spostata a S.Luigi nel secolo XVIII°, nulla vieta di ammettere che quella delle Cinque Piaghe da S.Stefano si sia spostata a S.Lorenzo.

Soppresso nel 1810 il convento delle terziarie domenicane, abbiamo visto come la rispettiva chiesa di S.Rosa, sia stata dal Demanio ceduta al Rev. D.Andrea Gregorio Maggia che la mantenne sempre officiata. Ivi pose sede subito dopo la confraternita delle Cinque Piaghe il che, secondo noi, vorrebbe dire che all'incirca di quell'epoca la chiesa di S.Lorenzo era stata abbattuta. Divenuta la chiesa di S.Rosa de jure delle suore della Misericordia, la Scuola delle Cinque Piaghe venne ospitata, dopo parecchio tempo, nella chiesa di S.Luigi e, secondo l'elenco delle confraternite pubblicato nel 1946, vi figurerebbe tuttora. Senonchè, come sopra abbiamo riferito non sappiamo come ciò possa conciliarsi col fatto che S.Luigi va più

tosto considerato come oratorio abbandonato. Comunque la confraternita delle Cinque Piaghe permane tuttora.

Nel 23 giugno 1854 presso la stessa chiesa di S.Rosa venne istituita una pia unione del Sacro Cuore di Gesù che si mantiene sempre in vigore senza però avere le basi ed i titoli di una confraternita vera e propria. Ripetiamo che per tale circostanza vennero poste agli altari laterali due notevoli quadri: l'uno del Sacro Cuore di Gesù l'altro del Sacro Cuore di Maria dipinti dal pittore Latenzio Quarene veneziano l'anno 1854 (V. descrizione oratorio di S.Rosa).

#### NELLA CHIESA DI S.BARTOLOMEO.

Dall'elenco del 1806 sulle sopprimende fraglie risulta, che nella chiesa campestre di S.Bartolomeo esisteva una fraglia sotto il titolo dello stesso Santo. Nessuna traccia di essa è a nostra conoscenza e riteniamo che più che altro si sia trattato di una Pia Unione gradatamente estintasi.

Notiamo però di avere trovato fra le vecchie carte annotazione di una "Fratalea S.Crucis Ecclesia S.Bartholomei Locus S.Petri de Montesilice." Le nostre informazioni si fermano qui e non sappiamo per conseguenza se si tratti della Pia Unione suddetta o di altra fraglia.

#### NELLA SOPPRESSA CHIESA DI S.DANIELE.

Esisteva presso questa chiesa una confraternita di S.Maria la quale appare già nella Visita Vescovile del 1457. Rivestiva notevole importanza non solo nei riguardi spirituali ma anche in quelli patrimoniali. Nell'elenco del 1806 non la troviamo annotata fra le sopprimende corporazioni religiose sicchè devesi ritenere che essa era scomparsa in epoca precedente. Ma più estesi cenni su questa importante confraternita noi abbiamo scritto sul capitolo dove si descrive la chiesa di S.Daniela.

#### NELLA CHIESA DI S.BIAGIO.

Certamente la più importante confraternita che si sia affermata

in Monselice è quella di S.Maria dei Battuti poi detta del Confalone la quale governava l'ospedale della Ca' di Dio ed aveva la sua sede presso la Chiesa di S.Biagio. Ampia descrizione di questa confraternita faocio nella mia storia sugli Istituti Pii la quale dimostra e documenta come non pochi dei cespiti patrimoniali goduti nei nostri tempi dalle odierne istituzioni e locali di beneficenze ed assistenza provengano appunto dalla confraternita dei Battuti. Una succinta ma chiara e sufficiente storia di questa fraterna espongo inoltre nel capitolo di questo libro sulla chiesa di S.Biagio.

Sarebbe quindi superfluo, in questo paragrafo, un duplicato di quelle notizie. La fraterna, anzi arciconfraternita di S.Maria dei Battuti figura indicata nell'elenco del 1806 e venne infatti soppressa con le leggi napoleoniche di quel tempo.

Aggiungiamo qui che, giusta annotazioni lasciateci da Mons. Mingardo, Andrea Borgogna, con testamento 16 maggio 1695, disponeva di legati a favore della confraternita di S.Biagio e volle anzi essere sepolto in quella chiesa. Vedasi a tale proposito il precedente paragrafo sulle fraglie delle Cinque Piaghe di S.Martino e di S. Stefano.

#### NELLA CHIESA DI S.GIOVANNI DI MONTERICCO.

Esisteva presso questa chiesa un a fraglia sotto il titolo di S.Giovanni come risulta dalla Visita Vescovile del 4 settembre 1457 (Vescovo Fantino Dandolo) la quale dice: ".....chiama a se mag. Franciscus Mersarius q. Raphaelis de Montesilice et Johannes Barberis q. Bartolomei de Montagnone, massari della fraglia di S.Giovanni Evangelista in Montericco....."

Però nella Visita Vescovile del 1757 in cui si dà l'elenco delle fraglie qui esistenti, non la troviamo indicata. Dobbiamo dedurre che nel 1448 la fraglia era negli ultimi suoi anni di vita o rivestiva tanto scarsa importanza da non essere neppure presa in considerazione. A meno che non si voglia ammettere che la fraglia di S.Giovanni del 1448 sia stata erroneamente indicata come sedente in Montericco e non si identificasse piuttosto con la fraglia di S.Giovanni dei

Barcaioli in S. Paolo.

#### NELLA CHIESA DEI S.S. FILIPPO E GEROLAMO

Alla Confraternita dei SS. Filippo e Gerolamo Paolina Gradenigo donava nel 1636 e 1638 terreno ed oratorio in capo alla strada, pure attualmente detta S. Filippo, che da via Garibaldi sbocca nella via Squero. Di questa confraternita parliamo esaurientemente nel capitolo in cui viene descritta la chiesa ed oratorio dei SS. Filippo e Gerolamo ed a quel capitolo rimandiamo il lettore. Diremo qui soltanto che quella fraterna visse ufficialmente ma non di fatto fino al 1911 quando cioè l'ultimo superstite della Confraternita D. Luigi Gatto, cedette l'ormai abbandonato oratorio all'ospedale Civile.

#### NELLA SOPPRESSA CHIESA DI S. ANNA.

Giusta il più delle volte citato 1806 figura presso la chiesa di S. Anna una confraternita detta della B.V. della Concezione. Probabilmente essa deve essere stata istituita fin da quando fu eretta la chiesa di S. Anna ed al capitolo descrittivo di questa chiesa mandiamo il lettore per ulteriori notizie. La fraglia della Concezione venne abolita con le disposizioni del 1806 e 1810 con la soppressione della chiesa e convento. Gli atti trovansi depositati presso la Biblioteca Civica di Padova.

#### NELLA CHIESA DELLA B.V. DEL CARMINE.

Dicemmo già, trattando di questa chiesa, che in essa vige tuttora una fraglia sotto il titolo della B.V. del Carmine e descrivemmo anche il simbolo che i confratelli usano portare sul petto. Vorrà qui il lettore riportarsi a quelle notizie. Qui soggiungiamo che nell'elenco del 1806 la fraglia della B.V. del Carmine è indicata come avente sede presso la chiesa di S. Anna. Poichè non comprendiamo come ciò potesse verificarsi se esisteva già in allora la chiesa dedicata alla B.V. del Carmine presso la quale ben più legittimamente la fraglia avrebbe dovuto trovar posto, dobbiamo ritenere che erronea sia l'indicazione offerta dell'elenco del 1806 o che in quell'epoca

la chiesa del Carmine avesse momentaneamente interrotto il suo funzionamento e la fraglia fosse provvisoriamente passata in S. Anna.

#### NELLA CHIESA DI S. COSMO E DAMIANO

Giusta quanto è affermato nella Visita Vescovile del 1457, in quell'epoca esisteva presso la chiesa suddetta una "fraglia di S. Cosma, Gastaldo Nicolò Roverso." Nulla più figura di questa fraglia. Essa deve quindi essersi sciolta molto tempo prima del 1806.

Naturalmente la chiesa di S. Cosma a cui qui ci riferiamo si identifica nel vecchio oratorio che ora è stato sostituito dalla nuova chiesa parrocchiale con lo stesso titolo.

#### NELL'ORATORIO DI S. CARLO IN MONTICELLI.

Anche qui ci riferiamo a quell'oratorio ora abbandonato e sostituito dalla nuova chiesa parrocchiale portante lo stesso titolo.

In quell'oratorio fin dal 1698 era eretta una Aggregazione di 180 uomini e 160 donne sotto l'invocazione di S. Carlo con l'approvazione del Senato Veneto nel 18 luglio 1715 e dall'Ordinario li 13 ottobre 1716 coll'ammissione di 13 capitoli.

Nel 1797 questa pia unione sussisteva ancora però di essa non si fa cenno nell'elenco del 1806. Può darsi quindi che sia stata omessa per errore o per mancanza delle qualità necessarie per qualificarla al grado di confraternita o perchè, nel frattempo, disciolta.

#### NELLA CHIESA DI POZZONOVO.

Ci soffermiamo su questa chiesa perchè fino ai primi anni del secolo scorso il territorio di Pozzonovo faceva parte del Comune di Monselice e perchè, come abbiamo visto a suo luogo, la chiesa di Pozzonovo fu per molto tempo alle dipendenze della nostra Pieve di S. Giustina.

Appunto perchè nel 1806 Pozzonovo costituiva una frazione di Monselice nell'elenco redatto in quell'anno durante le pratiche di

soppressione delle Corporazioni Religiose, sono comprese le confraternite che in quel tempo, erano aggregate alla chiesa parrocchiale di Pozzonovo. Erano esse: SS.Sacramento, SS.Crocefisso, B.V. del Rosario, S.Anastasio, S.Antonio.

Gli altari corrispondenti al titolo delle fraglie erano mantenuti da queste.

Quali di quelle o di altre confraternite esistano ora presso la chiesa di Pozzonovo, non è cosa che possa riguardare questo libro.

Dobbiamo piuttosto osservare che nel 1457 troviamo, come dipendente dalla Pieve di S.Giustina, una confraternita sotto il titolo di S.Antonio. Poichè nulla ci risulta in proposito a quella fraglia oltre a l'accenno fatto nella Visita Vescovile del 1457, proponiamo il dubbio che la fraglia stessa potesse riferirsi ad una Aggregazione di fedeli presso la chiesa di Pozzonovo pur questa dipendente da S.Giustina. Il fatto che nel 1806 troviamo esistente presso la chiesa di Pozzonovo la fraglia stessa, ci autorizza a tale dubbio.

#### NELLA CHIESA DI S.MATTEO DI VANZO.

Le premesse che abbiamo fatto nel suddetto paragrafo di Pozzonovo in riguardo all'appartenenza di quel territorio a Monselice valgono anche per Vanzo e per la sua Parrocchia.

Nell'elenco inviato al direttore del Demanio nel 1806 per le pratiche di soppressione delle Confraternite, figurano in Vanzo le due Fraglie del SS.Sacramento e di S.Matteo.

La sussistenza o meno oggidì di quelle fraglie non è cosa che ci riguardi.

Le confraternite tuttora qui funzionanti, del Gonfalone di S. Biagio delle Cinque Piaghe di S.Luigi, della Bubba Morte in S.Paolo e del SS.Rosario in S.Tommaso, nel corteo che vien formato nelle solenni processioni, sono precedute ciascuna da un confratello il quale anzichè indossare la cappa comune alla confraternita, veste una speciale divisa o livrea dai colori spettanti alla fraglia stessa e di caratteristica forma. Porta inoltre quel confratello sulle

braccia le insegne della Confraternita. Esso, per antonomasia, viene chiamato livrea. Di queste quattro livree ho fatto eseguire una fotografia che naturalmente tengo fra le illustrazioni da allegarsi a questo libro.

GIUGNO 1948

## NOTE

A completamento delle notizie generiche sulle Fraglie scritte in principio di questo capitolo, aggiungiamo le seguenti informazioni tratte da una relazione giornalistica fatta da uno studioso padovano dei tempi nostri, che mantiene l'anonimo. Trattasi delle Fraglie di Padova.

"Di ora dedichiamo breve attenzione alle "Fraglie d'arti della città" che avevano costituzione assai simile a quelle dei Monasteri.

Le Fraglie comprendevano: Beccari, Bottari, Callegari (calzolai) Carbonari, Gasolini (Pizzicagnoli) Fabbri, Forzari, Fruttaroli, Marangoni ( falegnami) Molinari, Notari, Orevesi (orefici) Osti, Pescatori, Sartori, Speciali, Strassaroli, (Straccivendoli) Tintori, Taiapiera, Zavattieri (ciabettani).

Su queste Fraglie, sullo scopo che esse si prefiggevano e sul loro funzionamento, molto è stato scritto anche in tempi abbastanza recenti.

Si chiamavano Fraglie, quelle società o corporazioni di artigiani e di religiosi che avevano interessi comuni da titolare.

Abbiamo tenuto per ultimo quanto si riferisce alla Fraglia dell'arte della lana, intorno alla quale molto materiale è raccolto nel nostro Museo.

L'arte di tessere i panni di lana, era sorta, si può dire, assieme alla città. Racconta lo scrittore romano Strabone, che viveva prima della venuta di Cristo che morì nel 24 dell'era volgare, che i panni padovani venivano mandati a Roma, dove con essi si vestiva non solo il popolo, ma anche il patriziato.

Questa fiorente industria padovana, decadde dopo la guerra di distruzione di Attila nel 452, ma poi rifiorì e fu la maggior ricchezza

za della città al tempo dei longobardi fra il 700 e l'800. Era questa un'industria molto apprezzata e calcolata nobilissima ed alla sua corporazione o Fraglia, erano iscritte molte famiglie nobili le quali negoziavano anche in lane greggie oltre che i tessuti. Narrano le cronache sotto i Carraresi quest'arte dava tanta ricchezza che non solo si arricchivano le famiglie, ma vivevano molto comodamente molte migliaia di popolani.

Francesco da Carrara, settimo signore di Padova, concedeva nel 1362 a questa Corporazione amplissimi privilegi, e ordinava che tutti coloro che esercitavano quest'arte, sia padroni che operai, fossero esenti da imposte. A queste facilitazioni altre ne accordò la Repubblica Veneta, succeduta ai Carraresi, perfino col proibire la esportazione della lana prodotta nel padovano, ma nel 1600, con l'introduzione delle stoffe straniere, l'industria decadde. Essa riefiorì magnificamente dopo il 1850 in gran parte della provincia di Vicenza, in Piemonte, ecc. ma a Padova rimase un unico stabilimento nelle vicinanze dell'Ospedale Civile, laddove poi sorsero gli attuali Istituti scientifici.

Un grande incendio ne stroncò ogni attività."""